

MENTRE SI CONTINUA AD ALIMENTARE UN CLIMA INTIMIDATORIO NEI CONFRONTI DEI TESTIMONI

Tacciono ancora la verità per coprire troppe colpe

Più i misteri durano e più fanno comodo. Finché la verità resta nascosta — ancora irraggiungibile, si dice — chiunque abbia voglia e interesse di coprire le colpe reali può continuare a far chiacchiere, a raccontare quello che gli fa comodo spacciandolo per autentico.

I misteri sui tragici fatti di Marina di Pietrasanta sono ancora troppi dopo una settimana. E se mai poliziotti e carabinieri dicono qualcosa, a parte le urla scomposte e le denunce, lo fanno per aggravare ulteriormente la matassa dei particolari inspiegabili.

E' il caso del revolver Smith Wesson ritrovato fortunosamente (ma sarebbe meglio dire providenzialmente, miracolosamente e apparentemente) da una classica scritta a penna ricucita a sul calcio da tre passeggeri casuali di fronte alla Bussola. Questa dell'arma di marca americana è una storia davvero bella e istruttiva: vale la pena di riconsiderarla.

La prima di questa, verisimilissima, non danneggiata dal freddo o dalla brina, perfettamente in mostra, proprio come se fosse stata appena abbandonata. Quando si dice il caso! C'era passato e ripassato un esercito in quel luogo, ma, ahimè, la scoperta è toccata ai Maigret improvvisati.

I Maigret dilettanti

L'arma e il taccuino, verisimilissima, non danneggiata dal freddo o dalla brina, perfettamente in mostra, proprio come se fosse stata appena abbandonata. Quando si dice il caso! C'era passato e ripassato un esercito in quel luogo, ma, ahimè, la scoperta è toccata ai Maigret improvvisati.

Il revolver invisibile

Finiti i sanguinosi scontri della notte di San Silvestro e sgombrato il terreno dai manifestanti — chi all'ospedale, chi in galera, chi dopotutto a casa — restano sul luogo soltanto carabinieri e poliziotti. Verosimilmente, visto che la gravità dell'accaduto è enorme e visto che l'indagine deve essere immediata e per ordine del magistrato, restano a indagare, a cercare le prove del «tentativo di eversione», i corpi del reato.

Un'arma di fine secolo

Che facevano quel giorno, lì, a quell'ora? Mistero. Come hanno avvistato l'arma? Mistero. Perché non approfittando dell'attimo di notorietà per farsi intervistare dai giornalisti? Mistero. Se qualcuno li avvistava, si allontanano, se rivolgono loro una domanda...

Perchè ferito «alla spalla»

Il proiettile ha colpito il ragazzo nella regione soprachiacchiera sinistra, sia scritto nel referto medico dell'ospedale, cioè alla base del collo, perpendicolarmente all'asse di un corpo eretto. Non si tratta, e lo capisce chiunque conosca un minimo di anatomia, della spalla come hanno sempre ripetuto i telegiornali e non si sa quanti quotidiani stampati. E' solo una questione di ignoranza? No, serve al telegiornale e agli altri per accostare alla menzogna la dichiarazione del ferito, a «vevo una barriera alle mie spalle», e accreditare la tesi che il tentato omicidio degli stessi manifestanti.

Dove sono le altre vittime?

Un altro mistero che continua ad essere sapientemente alimentato col silenzio rigoroso del comportamento dei giovani manifestanti la notte di Capodanno davanti alla Bussola. Esso ha consentito ai giornali reazionari e a quelli governativi di parlare di «tecnica della guerriglia», di «teppismo», di «fascismo», di violenza da squadrace, di «micce inflante nei tubi di scappamento di alcune automobili». Tanto per fare un solo esempio, *La Nazione*, che conosce i fatti reali e le dimensioni di essi attraverso i suoi cronisti ma continua a mentire, ha squadernato foto di un pazzo arsenale: bastoni, spranghe di ferro, coltelli, bottiglie di acido cloridrico, ordigni esplosivi, fionde e palline d'acciaio. E avrebbe trovato anche un testimoniaio, ampiamente ripreso dalla catena di quotidiani poliziotti, su una auto imbottita con «mitra e pistole».

Giorgio Grillo

Erano anche presenti i rappresentanti di parte civile: ave Giovanni Sorbi di Pisa, il padre di Gianfranco, dottor Musone, anch'egli di Pisa.

Da uno dei nostri inviati

CHI ha visto, chi è stato testimone della tempestosa notte davanti alla «Bussola», si deve presentare al magistrato. L'invito è del procuratore della Repubblica di Lucca: ed è necessario, visto il clima di intimidazione che si sta impiantando contro chi può fornire elementi essenziali alla ricerca della verità. Si tratta — è bene sottolinearlo subito — di una semplice e pacifica richiesta di collaborazione, non di un'ingiunzione di comparire, né di un'ingiunzione di comparire, né di un'ingiunzione di comparire.

Lucio Tonelli

Un leggero miglioramento del ragazzo ferito si è avuto anche oggi. Qualcuno ha scritto che proprio in considerazione di questo miglioramento il procuratore della Repubblica aveva ritenuto opportuno interrogare nuovamente il ragazzo. La notizia è falsa. Il cronista si è forse affrettato a telefonare dopo aver visto un magistrato della Procura della Repubblica di Pisa entrare in ospedale. Un equivoco, dunque, che si è poi verificato. La ridda di menzogne che certi giornali hanno pubblicato in questi giorni.

Grave provocazione poliziesca a Cosenza

Una gravissima montatura poliziesca è stata orchestrata ai danni di due giovani studenti di sinistra, per il solo fatto di aver partecipato a una manifestazione di protesta. I due studenti, Enrico Ambrogio e Marcello Iantorno, dirigenti provinciali della PFCI e del padre di quest'ultimo, il compagno Ambrogio, sono stati tratti in arresto. La assurda montatura poliziesca è scaturita in seguito alla manifestazione che sabato sera gli studenti di sinistra avevano organizzato per contestare la festa della matricola inscenata da un gruppo di universitari fascisti. La contestazione era avvenuta con parole d'ordine che richiamavano l'attenzione dell'opinione pubblica sui recenti gravissimi episodi di Avola e Viareggio e contro la repressione e la campagna anticomunista che si sta montando ovunque in questo momento. La manifestazione comunque si era conclusa senza alcun incidente.

La vocazione

LA NAZIONE

Arrestati due studenti aggrediti dai fascisti

quali trovandosi nei pressi l'episodio per chiamare a sé il figlio.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 6. Una gravissima montatura poliziesca è stata orchestrata ai danni di due giovani studenti di sinistra, per il solo fatto di aver partecipato a una manifestazione di protesta. I due studenti, Enrico Ambrogio e Marcello Iantorno, dirigenti provinciali della PFCI e del padre di quest'ultimo, il compagno Ambrogio, sono stati tratti in arresto. La assurda montatura poliziesca è scaturita in seguito alla manifestazione che sabato sera gli studenti di sinistra avevano organizzato per contestare la festa della matricola inscenata da un gruppo di universitari fascisti. La contestazione era avvenuta con parole d'ordine che richiamavano l'attenzione dell'opinione pubblica sui recenti gravissimi episodi di Avola e Viareggio e contro la repressione e la campagna anticomunista che si sta montando ovunque in questo momento. La manifestazione comunque si era conclusa senza alcun incidente.

Soltanto tra 40 giorni la prima perizia balistica su Viareggio

Molti interrogativi sulle versioni della polizia avvalorati dal primo sopralluogo al distributore colpito dai proiettili — Implicita censura del procuratore nei confronti dei carabinieri

Da uno dei nostri inviati

LUCCA, 6. Chi ha visto, chi è stato testimone della tempestosa notte davanti alla «Bussola», si deve presentare al magistrato. L'invito è del procuratore della Repubblica di Lucca: ed è necessario, visto il clima di intimidazione che si sta impiantando contro chi può fornire elementi essenziali alla ricerca della verità. Si tratta — è bene sottolinearlo subito — di una semplice e pacifica richiesta di collaborazione, non di un'ingiunzione di comparire, né di un'ingiunzione di comparire.

Lucio Tonelli

Un leggero miglioramento del ragazzo ferito si è avuto anche oggi. Qualcuno ha scritto che proprio in considerazione di questo miglioramento il procuratore della Repubblica aveva ritenuto opportuno interrogare nuovamente il ragazzo. La notizia è falsa. Il cronista si è forse affrettato a telefonare dopo aver visto un magistrato della Procura della Repubblica di Pisa entrare in ospedale. Un equivoco, dunque, che si è poi verificato. La ridda di menzogne che certi giornali hanno pubblicato in questi giorni.

Grave provocazione poliziesca a Cosenza

Una gravissima montatura poliziesca è stata orchestrata ai danni di due giovani studenti di sinistra, per il solo fatto di aver partecipato a una manifestazione di protesta. I due studenti, Enrico Ambrogio e Marcello Iantorno, dirigenti provinciali della PFCI e del padre di quest'ultimo, il compagno Ambrogio, sono stati tratti in arresto. La assurda montatura poliziesca è scaturita in seguito alla manifestazione che sabato sera gli studenti di sinistra avevano organizzato per contestare la festa della matricola inscenata da un gruppo di universitari fascisti. La contestazione era avvenuta con parole d'ordine che richiamavano l'attenzione dell'opinione pubblica sui recenti gravissimi episodi di Avola e Viareggio e contro la repressione e la campagna anticomunista che si sta montando ovunque in questo momento. La manifestazione comunque si era conclusa senza alcun incidente.

Arrestati due studenti aggrediti dai fascisti

quali trovandosi nei pressi l'episodio per chiamare a sé il figlio.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 6. Una gravissima montatura poliziesca è stata orchestrata ai danni di due giovani studenti di sinistra, per il solo fatto di aver partecipato a una manifestazione di protesta. I due studenti, Enrico Ambrogio e Marcello Iantorno, dirigenti provinciali della PFCI e del padre di quest'ultimo, il compagno Ambrogio, sono stati tratti in arresto. La assurda montatura poliziesca è scaturita in seguito alla manifestazione che sabato sera gli studenti di sinistra avevano organizzato per contestare la festa della matricola inscenata da un gruppo di universitari fascisti. La contestazione era avvenuta con parole d'ordine che richiamavano l'attenzione dell'opinione pubblica sui recenti gravissimi episodi di Avola e Viareggio e contro la repressione e la campagna anticomunista che si sta montando ovunque in questo momento. La manifestazione comunque si era conclusa senza alcun incidente.

Verso il XII Congresso del PCI

Potenza: lotte di rinascita e unità popolare

La Lucania, una delle regioni più tormentate del Sud, respinge il ricatto DC - I temi della battaglia per le riforme - Le conclusioni di Colombi

Dal nostro inviato

POTENZA, 6. Tutto il dibattito congressuale dei comunisti potentini, a cui ha partecipato il compagno Arturo Colombi della direzione del Partito, senza trarre i maggiori problemi della politica nazionale e internazionale, è puntato in modo efficace i suoi riflettori sul grande dramma della Lucania e del Mezzogiorno. Così come è emersa dal suo discorso, il quadro della situazione della Lucania è quello di una delle regioni meridionali più tormentate dagli squilibri, dalla miseria, dalla disoccupazione, dalla emorragia di manodopera, dal tramonto sociale ed umano: 180 mila lavoratori, pari al 27% dell'intera popolazione, sono emigrati nell'arco degli ultimi quattro anni, mentre il flagello della disoccupazione continua a colpire in modo permanente altri venti mila operai, i quali si aggrediscono un esercito di 53 mila lavoratori sottopagati. E ancora: nella regione mancano 200 mila vani, mentre 112 mila famiglie sono costrette a vivere in tuguri e topaie che spiegano, insieme alle altre cause, l'alta mortalità infantile che tocca il vertice in certe zone, per le quali mancano quattromila aule; 115 comuni su 129 sono senza rete idrica e fognaria, e il 78% dei centri abitati è stato dichiarato franco.

D. Notarangelo

Il caso del revolver Smith Wesson ritrovato fortunosamente (ma sarebbe meglio dire providenzialmente, miracolosamente e apparentemente) da una classica scritta a penna ricucita a sul calcio da tre passeggeri casuali di fronte alla Bussola. Questa dell'arma di marca americana è una storia davvero bella e istruttiva: vale la pena di riconsiderarla.

Riferimento di Paolo VI al « caso » dell'Isolotto

Paolo VI ha rivolto ieri una allocuzione a dodici vescovi in occasione della loro consacrazione. Nella prima parte dell'omelia, volta a una rievocazione della funzione episcopale e al ordine alla tutela e alla diffusione del messaggio della rivelazione, il Papa ha sottolineato con particolare riferimento indiretto alla polemica che oppone il cardinale Flori alla comunità dell'Isolotto — che l'elezione del vescovo è stata «una scelta di comodo» — e che il «caso» della loro elezione e della loro funzione istituzionale e permanente è «carisma non procedente dalla comunità teologica, ma rivela alla Chiesa un fenomeno indiretto alla polemica che oppone il cardinale Flori alla comunità dell'Isolotto — che l'elezione del vescovo è stata «una scelta di comodo» — e che il «caso» della loro elezione e della loro funzione istituzionale e permanente è «carisma non procedente dalla comunità teologica, ma rivela alla Chiesa un fenomeno indiretto alla polemica che oppone il cardinale Flori alla comunità dell'Isolotto».

Giunta di sinistra a Mentana

Nel comune di Mentana, alle porte di Roma, è stata costituita una giunta di sinistra: il partito socialista, dopo due anni di fallimentare esperimento di centro-sinistra, ha sottoscritto un accordo con il partito comunista per la formazione di una amministrazione popolare. Sono stati eletti il socialista Silvano Cuccia alla carica di sindaco e il comunista Paolo Induranti alla carica di vice-sindaco; gli assessori eletti sono Dante Rossi, Benvenuto Rosari e Giovanni Marcolini del PCI, e Nerio Bacani e Carlo Tosi del PSI. Nel corso del dibattito che ha preceduto il voto si è dichiarato l'adesione a una lista che ha poi votato per la elezione del sindaco.

NOI DONNE dell'anno nuovo

una divertente antiproposizione del mondo del 2000, il mondo nel quale sarà uomo il neonato del 1969

Sei settimane nelle prigioni USA

Bettine Apteker, leader del movimento studentesco della più «calda» università d'America racconta IN ESCLUSIVA PER NOI DONNE, la storia della sua detenzione

La speranza di rinascere maschio

dall'Asia una scorpione e riportare sulla condizione femminile

Perché le feste lasciano la bocca amara

Un numero 1. 194. L'abbonamento annuo costa L. 5.000. Anziché, rimborsare quasi tremila lire e, in più, potrete scegliere un magnifico regalo. Inviate subito il vostro abbonamento a NOI DONNE, via Trento 66, Potenza, 12 - 00186 ROMA.

Già utilizzati gli impianti del complesso Pesenti

La FIAT s'impadronisce degli stabilimenti Lancia

Agnelli cede il cemento dell'auto — Passati i tempi in cui il monopolio torinese auspicava la concorrenza

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. La FIAT costruisce la «130» negli stabilimenti Lancia di Chivasso. Dopo i recenti accordi con la Citroen francese, il gruppo Agnelli ha stretto il cerchio della concentrazione sulla Lancia. La grande casa automobilistica torinese ha prodotto nei 68 quasi un milione e mezzo di automobili. Il fatturato FIAT ha raggiunto i 1.350 miliardi di lire. Ora il gruppo Agnelli marcia verso il traguardo dei due milioni di macchine all'anno. L'assorbimento della Lancia rientra in questo disegno.

del «ammiraglia» FIAT alla Lancia? Lo scorso anno abbiamo dato notizia di avanzate trattative fra il gruppo Agnelli ed il gruppo Pesenti, della Lancia. Per decidere le sorti della Lancia, gli Agnelli tendevano ad assicurarsi il controllo della Lancia posseduta da Pesenti. Si era creata una situazione matura per un regolamento. Da un lato l'Italelement era entrata, negli anni cinquanta, nel settore dell'automobile acquistando la Lancia. Dall'altro la FIAT possedeva il gruppo cementi-fabbriche Marchionni. Le rispettive entrate di fianco dell'auto nel settore del cemento e di quest'ultimo in quello dell'auto, hanno per lungo tempo segnato un arcigno equilibrio dei due gruppi sullo scacchiere finanziario e produttivo. La situazione è poi diventata fluida con lo scatto della motorizzazione civile promossa dalla FIAT e con la conseguente politica delle grandi autostrade varata dal governo. Le auto FIAT hanno proceduto a piani affiancati sulle fabbriche con le auto di

colosso quale l'Italelement riusciva a sopportare. Il varo della nuova fabbrica di impianti della Lancia, subiva la situazione. L'auto e il cemento marceranno quindi nei rispettivi settori, abbinate le rispettive zone di influenza. In che termini? Il tempo in cui il fondatore della FIAT, senatore Gianni Agnelli, sosteneva la necessità di una seconda fabbrica d'auto controposta alla casa in questi termini: «Se già non esistesse la Lancia la dovremmo creare», sono evidentemente passati. Suo nipote Gianni Agnelli, attuale presidente della FIAT — la Lancia se la assolve.

Dal primo dopoguerra siamo alla seconda grande ondata di concentrazione nel settore automobilistico. Il gruppo FIAT-OM-Autobianchi sta arricchendosi della aristocratica scuderia della Lancia. Lo sta facendo come se si trattasse di un fatto privato nel quale non debbono fare il naso i «programmatori» del centro-sinistra.

Marco Marchetti

CALLI ESTIRPATI CON OLEO DI RICINO. BASTA UN TAVOLINO DI MOBILITÀ E I RASCI PERICOLOSI SI SCIOGLIONO. NOTACORN dona sollievo con il suo olio di ricino. È un vero e proprio nuovo farmaco INGLESE al lavoro nella farmacia.